Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 7 ottobre** — **Numero 233**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero* 1147 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che pone la Tripolitania e la Cirenaica sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39, col quale viene provveduto all'ordinamento dei Governi in Libia;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 281, che fissa il soprassoldo al personale della R. marina destinato in Libia;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina di concerto con quelli della guerra e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Un ufficiale superiore di vascello in servizio attivo è addetto a ciascuno dei due governatori in Libia.

Art. 2.

Detti ufficiali superiori posti alla immediata dipendenza dei governatori li coadiuvano in tutti i servizi di carattere marittimo.

Art. 3.

Per il trattamento degli affari di loro competenza ciascuno dei due ufficiali superiori dispone di una segreteria con un sottufficiale della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO — SPINGARDI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1145

Regio Decreto 3 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuto come corpo morale l'Istituto autonomo di Spoleto per la costruzione di case popolari e ne è approvato lo statuto.

N. 1146

Regio Decreto 3 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvata una modificazione allo statuto della Cassa agraria di Teana.

N. 1149

Regio Decreto 21 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro della marina, sono dichiarate opere di pubblica utilità quelle interessanti la Regia marina da eseguirsi nel comune di Domus de Maria, contrada « Acqua Durci » in provincia di Cagliari.

N. 1151

Regio Decreto 15 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il lascito di lire centomila della signora Argia Ceretti, vedova Franzosini, destinato alla istituzione di una biblioteca popolare in Intra (Novara), è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1152

Regio Decreto 21 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro della marina, sono dichiarate opere di pubblica utilità quelle interessanti la Regia marina da eseguirsi nel comune di Sant'Antioco, località Punta Sperone, in provincia di Cagliari.

N. 1153

Regio Decreto 15 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sezze di applicare nel triennio 1913-915 la tassa sul bestiame in eccedenza parziale dai limiti massimi normali, giusta la deliberazione consiliare 11 gennaio 1913.

N. 1154

Regio Decreto 15 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sassetta di applicare nel 1913 la tassa sul bestiame in eccedenza dai limiti massimi normali, giusta la deliberazione consiliare 30 aprile 1912.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte di Procida (Napoli).

SIRE!

Un'inchiesta compiuta sull'Amministrazione comunale di Monte di Procida ha messo in luce lo stato anormale di essa.

Il tesoriere non ha prestato la prescritta cauzione, e nei pagamenti non vengono osservate le norme della contabilità.

Il Comune, poi, non ha seguito nelle spese i giusti criteri di parsimonia, ma si è abbandonato a sperperi assegnando al tesoriere compensi maggiori di quelli dovutigli in forza del capitolato, stipendiando un sorvegliante stradale, mentre il posto non è stato istituito in organico, e distribuendo gratificazioni, non giustificate, al personale dipendente. Nonostante la grave pressione tributaria, la eccedenza delle spese sulle entrate ha determinato un pericoloso disavanzo, che ora è stato accertato in L. 10.237,13, e che tende sempre ad aumentare.

I servizi pubblici in parte mancano, in parte sono insufficienti, e per quelli tenuti ad economia non esiste il prescritto regolamento.

L'Amministrazione comunale, cui sono state contestate le risultanze dell'inchiesta, non si è dimostrata in grado di sistemare la finanza comunale e di mutare il suo indirizzo, perturbatore del normale svolgimento della vita del Comune, che solo da alcuni anni è costituito.

Occorre, pertanto, riparare a tanto disordine mediante l'opera straordinaria di un R. commissario, come è stato ritenuto anche dal Consiglio di Stato nella adunanza del 25 agosto p. p.

All'uopo mi onoro di sottoporre l'unito schema di decreto all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monte di Procida, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Pietro Simoncini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per la esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 4 ottobre 1913;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Torino è costituita come segue:

Gidoni cav. uff. Domenico, deputato governativo.

Fabbris comm. dott. Giuseppe, id. scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Giordano cav. Ernesto, deputato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.

Franco cav. Francesco — Giorgis cav. Camillo — Ovazza cav. Ernesto — Parea cav. Carlo, deputati proposti dalla Camera di commercio.

Faranno parte della Deputazione di Borsa in qualità di deputati supplenti:

Deregibus comm. Federico.
Pellosio cav. Pietro.
Villata cav. Giuseppe.

La Deputazione di Borsa comincerà a funzionare il giorno 9 ottobre 1913.

Roma, 6 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 4 ottobre 1913;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Milano è costituita come segue:

Giordano Zocchi comm. Salvatore, deputato governativo.

Dal Forno comm. Narciso, deputato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Spinelli cav. Giuseppe, deputato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.

Botta Giacomo Abele — Contini Arturo — Di Capua Vitaliano — Prandoni Cesare, deputati proposti dalla Camera di commercio.

Faranno parte della Deputazione di Borsa in qualità di deputati supplenti:

Manusardi Enea.
Monteflori Luigi.
Sacerdoti Arturo.

La Deputazione di Borsa comincerà a funzionare il giorno 9 ottobre 1913.

Roma, 6 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 4 ottobre 1913;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Roma è costituita come segue:

Conti Rossini comm. dott. Carlo, deputato governativo.

De Angelis comm. Tommaso, deputato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Rossi comm. Arrigo, deputato scelto dall'Istituto che esercita la Stanza di compensazione.

Ascarelli cav. rag. Pellegrino — Garroni cav. uff. Lamberto — Ferretti comm. Giacomo — Zarù cav. Giulio, deputati proposti dalla Camera di commercio.

Faranno parte della Deputazione di Borsa in qualità di deputati supplenti:

Amati cav. Luigi.
Molinari cav. Tito.
Pericoli cav. Edoardo.

La Deputazione di Borsa comincerà a funzionare il giorno 9 ottobre 1913.

Roma, 6 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione, dell'Istituto che esercita la Stanza di compensazione, e della competente Camera di commercio e industria;

Veduta l'adesione del Ministero del tesoro comunicata con dispaccio del 4 ottobre 1913;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione di Borsa di Firenze è costituita come segue:

Carloni cav. Giovanni, deputato governativo.

Macciò cav. Biagio, deputato scelto di concerto dagli Istituti di emissione.

Binazzi cav. uff. Giuseppe — Ulivieri cav. rag. Carlo — Viterbo Umberto, deputati proposti dalla Camera di commercio.

Faranno parte della Deputazione di Borsa in qualità di deputati supplenti:

Borri cav. Maurizio.
Candi Rodolfo.

La Deputazione di Borsa comincierà a funzionare il giorno 9 ottobre 1913.

Roma, 6 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Castellini dott. Orazio, consigliere aggiunto di 5ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Gorno nob. comm. dott. Emilio, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio.
Bonaccini comm. dott. Luigi, id. id., id. id.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Tosti rag. Alfredo, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato, a sua domanda, ragioniere di egual classe nella Amministrazione provinciale, conservando lo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Tosti rag. Alfredo, ragioniere di 3ª classe in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1913:

Cascini rag. Mario, alunno di 2ª categoria, collocato, a sua domanda, in aspettativa per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1913:

Cartia rag. Pietro, alunno di 2ª categoria, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Ledda Antonio, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato, a sua domanda, applicato di egual classe nell'Amministrazione provinciale, conservando lo stipendio di L. 2500.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Modugno dott. Michele, medico provinciale di 3ª classe, revocato dall'impiego (art. 53, lett. *a*) del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1903, n. 693).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Parisi cav. uff. Luigi, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Adorni Inigo, delegato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Mezzacapo cav. Gaetano, commissario di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Granozio Francesco, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.
Barone dott. Carmine, vice commissario di 2ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1913:

Tranquilli Umberto, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe per anzianità e merito (L. 2000).

MINISTERO DELL'INTERNO

Elezioni generali politiche 1913

Trasporto degli elettori politici

ELENCO

delle ferrovie e delle linee di navigazione lacuale concesse all'industria privata sulle quali per fatto di concessione o per adesione data, si applicano riduzioni per i viaggi degli elettori politici (1).

Numero	Amministrazione esercente	Linee	Annotazioni
1	Società per la strada ferrata centrale e tramvia del Canavese	Settimo - Rivarolo-Castellamonte-Pont	Riduzione del 50 0[0
2	Società delle ferrovie economiche Biellesi	Biella-Balma Biella-Mongrando Biella-Valmosso	
3	Ditta F. Cavallo	Fossano-Mondovì-Villanova	
4	Società per la ferrovia del Mottarone	Stresa-Mottarone	
5	Società per le ferrovie Nord Milano	Milano-Erba-Incino Milano-Saronno-Varese-Laveno Milano-Camnago Milano-Como Como-Varese Novara-Seregno Castellanza-Lonate-Ceppino	
6	Società Varesina per imprese elettriche	Bettole di Varese-Luino	
7	Società di navigazione e ferrovie pel lago di Lugano	Menaggio-Porlezza e Ponte Tresa-Luino	
8	Società generale di ferrovie economiche	Ponte di Nossa-Clusone	
9	Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane	Verona-Caprino-Affi-Garda Rocchette-Asiago	
10	Società anonima per la ferrovia Padova-Piazzola	Padova-Piazzola	
11	Società anonima per la ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola e Finale	Modena-Cavezzo-Mirandola e diramazione Cavezzo-Finale	Riduzione del 50 0[0
12	Società per la ferrovia Modena-Vignola	Modena-Vignola	Riduzione non specificata
13	Società per le ferrovie e tramvie Padane	Ostellato-Magnavacca	
14	Società per le ferrovie dell'Appennino centrale	Arezzo-Città di Castello Fossato	Riduzione del 50 0[0

(1) Nel presente elenco non sono comprese le linee in servizio cumulativo con le ferrovie dello Stato perchè inserite nella pubblicazione fatta nella *Gazzetta ufficiale* del 1° ottobre 1913, n. 228.

Numero	Amministrazione esercente	Linee	Annotazioni
15	Società per la ferrovia Massa Marittima-Follonica Porto	Massa Marittima-Follonica Porto	
16	Società per la ferrovia Adriatico-Appennino	Porto S. Giorgio-Fermo Amandola S. Vito-Lanciano Marina di Ortona-Guardiagrele	
17	Società per imprese e ferrovie elettriche	Castelraimondo-Camerino	
18	Società per la ferrovia elettrica di Chieti	Chieti città-Chieti stazione	
19	Società per le ferrovie secondarie meridionali	Napoli-Ottaiano e Circumvesuviana	
20	Compagnie des chemins de fer du Midi de l'Italie	Napoli-Aversa-S. Maria-Capua	
21	Ditta Cook e Son	Pugliano-stazione inferiore della funicolare al Vesuvio	
22	Società anonima per le ferrovie siciliane e Società siciliana per le ferrovie economiche	Palermo-Corleone-San Carlo	
23	Compagnia Reale delle ferrovie Sarde	Cagliari-Golfo Aranci Chilivani-Sassari-Porto Torres Cagliari-Iglesias Iglesias-Monteponi	
24	Società italiana delle strade italiane della Sardegna	Sassari-Alghero Gairo-Jerzu Bosa-Macomer Macomer-Tirso Nuovo Cagliari-Mandas-Tortolì Mandas-Sorgono Tirso-Chilivani Monti-Tempio	
25	Società delle tramvie e ferrovie elettriche Roma Civitacastellana-Viterbo	Civitacastellana-Viterbo	
26	Amministrazione provinciale di Brescia	Ferrovia Rezzato Vobarno	
27	Società ferroviaria Poggibonsi-Colle Val di Elsa	Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa	
28	Società ferroviaria Mandela-Subiaco	Ferrovia Mandela-Subiaco	
29	Società per le ferrovie napoletane	Ferrovia Napoli-Pozzuoli-Torre Gaveta	
30	Società Napoli-Nola-Baiano	Ferrovia Napoli-Nola-Baiano	
31	Società siciliana di lavori pubblici	Ferrovia Circumetnea	
32	Società anonima tramvia Novi-Ovada	Ferrovia Basaluzzo-Frugarolo	
33	Società anonima Canavese	Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo	
34	Società ferroviaria Torino-Rivoli	Ferrovia Torino-Rivoli	
35	Società generale di ferrovie economiche	Ferrovia Bergamo-Ponte della Selva	
36	Impresa di navigazione del Lago Maggiore	Linee di navigazione sul Lago Maggiore	
37	Impresa di navigazione del Lago di Gardo	Linee di navigazione sul Lago di Garda	
38	Società Lariana	Navigazione sul Lago di Como	
39	Società Loverese di navigazione	Navigazione sul Lago d'Iseo	

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 9

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa di casi sospetti di peste nel villaggio di Simas Caneam;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dall'isola di Cefalonia sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 3 ottobre 1913.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1913,

registrato alla Corte dei conti il 3 luglio successivo:

I sottonotati magistrati sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 1ª categoria:

Dal 1° febbraio 1913:

Desideri Giulio, giudice al tribunale di Lucca — Riccioli Ignazio, id. id. di Girgenti.

Ponti Giulio, id. id. di Reggio Emilia — Burzio cav. Cesare, id. id. di Torino.

De Magistris Alfonso, id. id. di Benevento.

Dal 1° marzo 1913:

Franzi Antonio, giudice al tribunale di Venezia.

Ferlito-Bonaccorsi Francesco, sostituto alla R. procura di Palermo
Santucci Gaetano, giudice, Roma.
Azzariti Giovanni, id., Santa Maria Capua Vetere.
De Fabritiis Giuseppe, sostituto alla R. procura di Napoli.
Vianello-Cacchiale Girolamo, giudicé, Venezia.

Dal 1° aprile 1913:

Bassi Camillo, giudice al tribunale di Termini Imerese.
Gaias-Bua Salvatore, sostituto alla R. procura di Cagliari.
Capone cav. Raffaele, giudice al tribunale di Salerno.
Laurenti Giuseppe, id. id. di Perugia.
Pezzotti Umberto, sostituto alla R. procura di Bologna.
Severgnini Bortolo, id. id. di Sarzana, applicato temporaneamente alla R. procura di Milano.
Giovagnoni cav. Modestino, giudice al tribunale di Napoli.
Colangelo Nicola, id. id. di Roma.

Dal 1° maggio 1913:

Calabrese Antonio, giudice al tribunale di Lecce.
Spremolla Antonio, id. id. di Avellino — De Conciliis Ernesto Maria, id. id. Catanzaro.
Bonomi Aurelio, giudice al tribunale di Trapani — Perazzi Giovanni, id. id. di Milano.
Pachioli Policarpo, id. id. di Perugia.
Cottafavi Adolfo, sostituto, Reggio Emilia.
Rossi Pietro, giudice al tribunale di Udine — Zanni Giovanni, id. id. di Modena.
Conforti cav. Salvatore, id. id. di Avellino — Guarini Luigi, id. id. di Roma.
Colpi Guido, sostituto alla R. procura di Venezia.
Franchi Giovanni Bastista, giudice al tribunale di Bassano.
Albino Emilio, sostituto, Firenze.
Ceccato Igino, giudice al tribunale di Verona — Frugis Vito Nicola, id. id. di Lecce.

Dal 1° giugno 1913:

Balzano uff. Vincenzo, giudice al tribunale di Roma — Piscicelli Ettore, id. id. di Teramo.
Isnardi Cesare, id. id. di Legnago — Micillo Pasquale, id. id. di Nicastro.

Con decreto ministeriale del 6 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 3 luglio successivo:

Ai magistrati sottoindicati, già giudici di 1ª categoria, è assegnato lo stipendio di L. 6000.

Conti Demetrio, già giudice con funzioni di pretore presso il mandamento di Cassino, ora presidente del tribunale civile e penale di Lanusei.
Cappugi cav. Livio, già giudice del tribunale civile e penale di Lucca, ora presidente del tribunale civile e penale di Rossano.
Piergianni cav. Francesco, già giudice del tribunale civile e penale di Napoli, ora consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Marcias cav. Alessandro, già giudice del tribunale civile e penale d Cagliari, ora consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Vercesi cav. Cesare, già giudice del tribunale civile e penale di Asti, ora presidente del tribunale civile e penale di Sarzana.
Comencini cav. Giovanni, già giudice di tribunale civile e penale di Milano, ora presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio.
Galli cav. Giovanni, già giudice del tribunale civile e penale di Parma, ora consigliere della Corte d'appello di Trani in funzioni di presidente di sezione al tribunale civile e penale di Bari.
Paganelli cav. Eugenio, già giudice del tribunale civile e penale di Napoli, ora consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Cattaneo cav. Giuseppe, già giudice del tribunale civile e penale di Padova, ora consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Domini cav. Umberto, già giudice del tribunale civile e penale di Venezia, ora consigliere della Corte d'appello di Catania.
Formentano cav. Alfredo, già giudice del tribunale civile e penale di Verona, ora consigliere della Corte d'appello di Catania.
Masi cav. Girolamo, già giudice del tribunale civile civile e penale di Chiavari, ora consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Cerelli Vittori cav. Antonio, già giudice del tribunale civile e penale di Napoli, ora sostituto procuratore generale della Corte di appello di Trani.
Gottardi cav. Ermenegildo, già giudice del tribunale civile e penale di Casale, ora procuratore del Re presso il tribunale di Legnano.
Ficai-Veltroni cav. Giuseppe, già giudice del tribunale civile e penale di Siena, ora consigliere della Corte di appello di Aquila.
Paolini cav. Agostino, già giudice del tribunale civile e penale di Genova, ora consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Maietti cav. Raffaele, già giudice del tribunale civile e penale di Roma, ora consigliere della Corte d'appello di Roma.
Carlizzi Giuseppe, giudice del tribunale di Ancona.
Buggi Enrico, id. id. di Macerata — Doro Leandro, id. id. di Bologna.
Chiereghin Pier Aurelio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo.
Sollazzo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Rieti.
Pampanini Camillo, id. id. di Udine — Della Chiesa di Cervignasco Cesare, id. id. di Saluzzo.
Miraglia Luigi, giudice in funzioni di pretore a Marano di Napoli.
Fata Francesco, id. id. a Nocera Inferiore.
Mattioli Annibale, giudice del tribunale civile e penale di Bologna.
De Monte cav. Vincenzo, id. id. di Napoli — Annovazzi Vittorio, id. id. di Novara.
Gattamelata Silvio, id. id. Brescia — Concas Giuseppe, id. id. di Sassari.
Colozza Domenico, giudice in funzioni di pretore al 6° mandamento di Roma.
Maffei Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Forlì.
Bonavia Marco, id. id. di Mondovì — Parmigiani Giuseppe, id. id. di Parma.
Pieri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore a Masserano.
Fracassi Ermete, giudice del tribunale civile e penale di Como.
Eula cav. Donato Costanzo, id. id. di Acqui — Lastrucci Giacinto, id. id. di Asti.
Ciofi degli Atti Paolo, id. id. di Rieti.
Marchi Ferruccio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Treviso.
Fabani cav. Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Milano.
Splendore Saverio, id. id. di Roma — Andreotti Alfredo, id. id. di Padova.
Greco Francesco, giudice in funzioni di pretore a Torre del Greco.
Rua Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Asti.
Bersani Stanislao, id. id. di Avellino — Sivilia Antonio, id. id. di Viterbo.
Caraba Nicola, id. id. di Ascoli Piceno.
Licheri Giovanni, giudice in funzioni di pretore a Guasila. Pel periodo dal 1° a tutto gennaio 1913, durante il quale trovavasi in aspettativa, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dell'attuale stipendio di L. 5000.
Crespi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana.
Bullare Angelo, id. id. di Palermo — Tellini cav. Carlo, id. id. di Massa.
Copelli Pericle, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mantova.
Giaquinto cav. Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Pelosi cav. Evandro, già giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, ora procuratore del Re presso il tribunale di Bozzolo.

Gaione cav. Eugenio, già giudice del tribunale civile e penale di Genova, ora procuratore del Re presso il tribunale di Caltagirone.

Fantoni cav. Vittorio, già giudice del tribunale civile e penale di Cremona, ora procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari.

Monaco cav. Marco, già giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, ora procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo.

Varese cav. Edoardo, già giudice del tribunale civile e penale di Casale, ora presidente del tribunale civile e penale di Mondovì.

Grossi cav. Amadio, già giudice del tribunale civile e penale di Roma, ora consigliere della Corte d'appello di Ancona.

Bonifazi cav. Ugo, già giudice del tribunale civile e penale di Ancona, ora presidente del tribunale civile e penale di Teramo.

Stecchini cav. Gaetano, già giudice del tribunale civile e penale di Milano, ora presidente del tribunale civile e penale di Mantova.

Vellutini cav. Arturo, già giudice del tribunale civile e penale di Napoli, ora consigliere della Corte d'appello di Trani.

Crosta-Curti cav. Lorenzo, già sostituto procuratore del Re presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Torino, ora procuratore del Re del tribunale civile e penale di Velletri, applicato temporaneamente alla procura generale della Corte di appello di Torino.

Marabelli cav. Vittorio, già giudice del tribunale civile e penale di Milano, ora presidente del tribunale civile e penale di Varese.

Testa cav. Giovanni Stefano Giacomo, già giudice del tribunale civile e penale di Torino, ora presidente del tribunale civile e penale di Lucera.

Fano cav. Umberto, già sostituto procuratore del Re presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Firenze, ora sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Messina.

Seganti cav. Alberto, già sostituto procuratore del Re presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, ora procuratore del Re del tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Con decreto ministeriale del 10 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 3 luglio 1913.

I sottoindicati magistrati sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituiti procuratori del Re di 2ª categoria.

Seminara Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Catania.

Angioi Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Bozzari Ercole, giudice in funzioni di pretore presso il 5° mandamento di Napoli.

Marri Livio, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna.

Cervadoro Domenico, id. id. di Perugia — Gesuè Vincenzo, id. id. di Avellino.

Tancredi Giuseppe Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia.

Calvi Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.

Granato Francesco, id. id. di Nicastro — D'Amelio cav. Gaetano, id. id. di Roma.

Malavasi Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo.

Grugni Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, destinato temporaneamente a quello di Milano.

Binetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania.

Samperi Pasquale Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Catania.

Chiazzese cav. Tommaso, id. id. di Palermo — De Vita Adelchi, id. id. di Sassari.

Frisoli Elia, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Truffi Venturino, giudice del tribunale civile e penale di Pavia.

Formenti Enrico, id. id. di Cremona — Ferrante Ernesto, id. id. di Lucera.

Calcagni Erminio, id. id. di Bari — Majola Delfino, id. id. di Torino.

Fancanié Emilio, id. id. di Como — Marioni Francesco, id. id. di Milano.

Raviola Giovanni Antonio, id. id. di Milano — Foderà Giuseppe Alfredo, id. id. di Palermo.

Laviani Filippo, id. id. di Trani — Falzone Giuseppe, id. id. di Caltanissetta.

Custoza Ugo, id. id. di Ferrara.

Randaccio Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Roma.

Franchini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna.

Granito Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Velletri.

Fiaccavento Gaspare, id. id. di Catania — Scano Sanna Gavino, id. id. di Genova.

Balestreri Leone, id. id. di Vigevano — Burzio Giuseppe, id. id. di Pinerolo.

Pennacchietti Candido, id. id. di Forlì.

Cirmeni cav. Baldassarre, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e panale di Catania.

Sciasciuti Arturo, giudice del tribunale civile e penale di Trani.

Locci Luigi, id. id. di Genova.

Pola cav. Giuseppe Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Ferraro Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Ariano.

Tognelli Emanuele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Livorno.

Ballestra Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Venezia.

Borgo Giovanni Antonio, id. id. di Milano — Pellegrino Federico, id. id. di Salerno.

Ciampelli Giulio Mario, id. id. di Monza — Solari Domenico, id. id. di Roma.

Minutolo Oreste, id. id. di Salerno — Gennardi Gioacchino, id. id. di Palermo.

Palepoli cav. Giacinto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Mercadante Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.

Stazzone Silvestro, id. id. id.

Gallo Giuliano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa.

Azara Ettore, id. id. di Sassari.

Benazzato Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza.

Altobelli cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sulmona, applicato, con funzioni di sostituto procuratore generale, alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Timpano Cristoforo, giudice del tribunale civile e penale di Gerace.

Spinosi Luciano, id. id. di Arezzo.

Perretti Ferdinando Lesseps, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Debarbieri Emanuele Rodolfo, giudice del tribunale civile e penale di Biella

De Maria Francesco, giudice in funzioni di pretore al 4° mandamento di Napoli.

Pezzini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza.

Mastrandrea Pasquale, id. id. di Avellino — Geritto Alfredo, id. id. di Torino.

Davari Achille, id. id. di Padova — Zozzoli Antonio Giulio, id. id. di Udine.

Caruso Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Della Sala Spada Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Milano.
Gagliardi Francesco, id. id. di Spoleto — La Loggia Luigi, id. id. di Palermo.
Savinelli Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli.
Turtu Luigi, id. id. di Girgenti — Pucci Stefano, id. id. di Girgenti.
Forte cav. Antonio, id. id. di Catanzaro.
Baccega Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna.
Gasti Valentino, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo.
Licenziati Francesco Saverio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino.
Livini Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Firenze.
Loffredo Rodolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, applicato temporaneamente alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro.
Marsiglia Michele, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone.
Martini Giulio Giovanni. id. in funzione di pretore a Govone.
Croce Eugenio, id. del tribunale civile e penale di Novara.
Cardia Efisio, id. id. di Potremoli — Gatti Domenico, id. id. di Milano,
Perolo Carlo, id. id. di Roma — Barberis Massimo, id. id. di Forlì.
Clerici Luigi, id. id. di Monza — Arnaldi di Balme Leonardo, id. id. di Cuneo.
Graj Francesco, id. id. di Pallanza — Gaffo Giovanni Battista, id. id. di Verona.
Gresti Attilio, id. id. di Milano — Cresci Alipio, id. in funzione di pretore a Urbino.
Zuradelli Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Verona.
Albertini cav. Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Siconolfi Leopoldo, giudice in funzione di pretore a Tricase.
Lugli Tullio, id. del tribunale civile e penale di Bergamo.
Pancrazi Edvino, id. id. di Bologna.
Maggi Giuseppe di Carlo, giudice in funzioni di pretore a Cannobio.
De Rusis Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Lecce.
Voena Paolo, id. id. di Pinerolo — Monici Dante, id. id. di Pesaro.
Cremonese Francesco Antonio, id. id. di Chieti — Benzoni Washington, id. id. di Lodi.
Mazza Giovanni, id. id. di Salò.
Costamante Luigi, id. in funzioni di pretore al 3° mandamento di Palermo.
Scimeni Gaetano, id. del tribunale civile e penale di Milano.
Chiesa Pietro, id. id. di Finalborgo — Coelli Nicola, id. in funzioni di pretore all'11° mandamento di Napoli.
Protti Giovanni Battista, id. in funzioni di pretore al 3° mandamento di Vicenza.
Meoli Gaetano, id. del tribunale civile e penale di Avellino.
Ratto Andrea Carlo, id. id. di Genova — Pasquale Michele, id. id. di Massa.
Bongiovanni Giuseppe, id. id. di Cremona — Rossi Luigi, id. in funzione di pretore a Norcia.
Pennacchetti Luigi, id. del tribunale civile e penale di Ancona,
Cantafio Francesco, id. id. di Grosseto — Piana Giuseppe, id. id. di Pinerolo.
Monti Giovanni Battista, id. id. di Voghera.
Ronga cav. Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Bianchini Giocondo, giudice in funzioni di pretore ad Asolo.
Mosca Gaetano, id. id. al 3° mandamento di Roma — Cellina Federico, id. del tribunale civile e penale di Milano.
Giardini Luigi, id. id. id. — Marinucci Ernesto, id. id. di Firenze.
Baratono Gilberto, id. id. di Savona.
Agostinucci Gian Giuseppe, id. in funzioni di pretore al 1° mandamento di Parma.
Ciuppa cav. Benedetto, id. del tribunale civile e penale di Palermo.
Sibilia Giulio Cesare, id. id. di Napoli.
Gogioso Giacomo Vincenzo, id. in funzioni di pretore alla pretura urbana di Genova.
Paladini Giovanni, id. del tribunale civile e penale di Milano.
Micheloni Alfonso, id. in funzioni di pretore a Fauglia.
Barile di Castiglione Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bari.
Grimaldi Gaetano, id. id. di Avellino — Buonanno Gennaro, id. id. di Cosenza.
Cominelli Gennaro, giudice del tribunale di Napoli.
Pagliara Giovanni, id. id. di Salerno.
Battocchia Aleardo, giudice in funzioni di pretore a Legnago.
Lanubia Nicola, id. del tribunale civile e penale di Melfi.
Brancato Francesco, id. id. di Girgenti.
Bolzon Nicola, id. in funzioni di pretore a Sacile.
Tanturri Ercole, id. del tribunale civile e penale di Ancona.
Proselli Giuseppe, id. in funzioni di pretore a Valenza.
Cochetti Enrico, id. del tribunale civile e penale di Lucca.
Santuccio Pasquale, id. id. di Siena.
Bruni Giuseppe, id. in funzioni di pretore al 4° mandamento di Torino.
Paolini Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Savona.
Natali cav. Nunzio, id. id. di Roma.
Nerini Tullio, id. in funzioni di pretore a Vercelli.
Boschieri Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Treviso.
Curtis Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo.
Franceschi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Salò.
Bevilacqua Camillo, id. id. di Sarzana.
Baldini Silvestro, id. in funzioni di pretore a Cori.
Broglia Carlo Felice, id. id. di San Benigno Canavese.
Lacava Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Salerno.
Franco Leopoldo, id. id. di Chieti — Pansini Luigi, id. id. di Bari.
Speciale Giuseppe, id. id. di Catania — Boggio Italo, id. id. di Ivrea.
Placidi Giulio, id. id. di Roma.
Lapati Antonio, id. in funzioni di pretore alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Tarozzi Giovanni, id. del tribunale civile e penale di Venezia.
Maggio Giuseppe, id. in funzioni di pretore al 4° mandamento di Palermo.
Neri Benedetto, id. id. al 2° mandamento di Treviso.
Di Muro Giovanni, id. id. al 3° mandamento di Napoli.
Gristina Luciano, id. del tribunale civile e penale di Roma.
Battaglini cav. Sante, id in funzioni di pretore a Reggio Emilia.
Bruzzi Salvatore, id. id. a Fornovo di Taro.
Ruggieri Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Lucera.
Spagnolo Vincenzo, id. id. di Bari — Casati Ettore, id. id. di Milano.
Grillo Gaetano, id. id. di Genova — Gentile Carmelo, id. id. di Catania.
Masci cav. Giuseppe, id. in funzioni di pretore al 2° mandamento di Roma.
Zanella Everardo, id. id. a Cologna Veneta.
Saviotti cav. Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Natta Maria Francesco, id. id. di Genova — Borella Vico, id. id. di Lodi.
Sora Temistocle, id. id. di Genova — Arnaldi Ernesto, id. id. di Ancona.
Barneris Luigi, id. in funzioni di pretore a Pianezza.
Gatti cav. Carlo Amilcare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Bucciante Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ancona.
Andreis Vittorio, id. in funzioni di pretore al 2° mandamento di Bologna.
Pontano cav. Salvatore, id. del tribunale civile e penale di Nicosia,

destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Catania.
Rambaldi Giacomo, id. in funzioni di pretore a Fiorenzuola d'Arda.
Mantovani Pietro, id. id. di Tortona.
Porta Cesare, id. in funzioni di pretore ad Acerra.
De Conno Francesco, id. id. a Caserta.
Dosi Giuseppe, id. id. al 1° mandamento di Padova.
Alessio Giuseppe Pietro, giudice in funzioni di pretore al 4° mandamento di Genova — Benussi Fermo, id. id. al 2° mandamento di Parma.
Dolci Aurelio, id. id. di Bergamo — Sutera Gustavo, id. id. a Gassino.
Rizzuti Angelo, id. del tribunale civile e penale di Monteleone.
Pelosi Francesco, id. id. di Napoli — Pizzini Antonio, id. id. di Bergamo.
Battista cav. Michele, id. id. di Roma — Capuccio Luigi, id. id. di Ivrea.
Ugolini Ugo, id. in funzioni di pretore al 2° mandamento di Verona.
Carboni Silvio, id. del tribunale civile e penale di Pisa.
Favaro Vittorio, id. id. di Venezia.
Montanari cav. Cesare, id. in funzioni di pretore al 1° mandamento di Milano.
Marconi Cesare, id. id. al 3° mandamento di Padova — Speciale Rosario, id. id. a Carini.
Caldarera Basile cav. Emanuele, id. del tribunale civile e penale di Palermo.
Bauer Adolfo, id. id. di Firenze — Sommi Picenardi Giorgio, id. id. di Mantova.
Migliacci Vincenzo, id. id. di Salerno — Spadano Camillo, id. id. di Spoleto.
Ticchioni Emanuele, id. id. di Mantova — Faldella Camillo, id. id. di Alba.
Vogliotti Giuseppe Giovanni, id. id. di Alessandria — Morelli Onofrio id. id. di Bari.
Canzano Gaetano, id. id. di Arezzo.
Giampietro Raffaele, id. in funzioni di pretore a Frascati.
Tancredi Guglielmo Umberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.
Scarfiotti Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Susa.
Sacco Roberto, id. in funzioni di pretore al 12° mandamento di Napoli.
Gifuni Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Orvieto.
Capalozza Cesare, id. in funzioni di pretore a Bajano.
Acampora Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Alba.
Vigliani Carlo, id. id. di Cuneo — Principalli Giuseppe, id. id. di Arezzo.
De Caprariis Paolo, id. in funzioni di pretore ad Avellino,
Chinni cav. Placido, id. del tribunale civile e penale di Lucera.
Ciarapica Vico, id. id. di Vercelli.
Albino Roberto, id. in funzioni di pretore al 5° mandamento di Roma.
Rossi Annibale, id. del tribunale civile e penale di Benevento.
Chieco Leonardo Guglielmo, id. id. di Trani.
Negro Ernesto, id. in funzioni di pretore a Locana.
Scognamiglio Raffaele, id. id. a Sant'Antimo.
Prestia Lamberti Giovanni Domenico, id. del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
D'Amore Domenico, id. id. di Rocca San Casciano — Rossi Francesco, id. id. di Udine.
Francolino Carlo Mario Settimio, id. id. di Mondovì — De Benedetti Augusto, id. id. di Alessandria.
Serra-Ferracciù Antonio, id. id. di Chiavari — Silvestri Mario, id. id. di Este.
Zamboni Arturo, id. in funzioni di pretore al 9° mandamento di Milano.
Felici Felice, id. id. al 4° mandamento di Roma.
Griglio Osvaldo, id. del tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Tenuta Sante Alessandro, id. id. di Taranto.
Mory Giulio, id. in funzioni di pretore a Lecce.
Pagliarin Luigi, id. del tribunale civile e penale di Padova.
Murano Michelangelo, id. id. di Salerno — Pavanello Gino, id. id. di Verona.
Menna Felice, id. in funzioni di pretore a Ottajano.
Tomaiuoli Donato, id. del tribunale civile e penale di Venezia.
Rognoni Emilio Gustavo, id. id. di Como.
Campanelli Pasquale, giudice in funzioni di pretore a Montoro Superiore.
Saccone Antonio, id. del tribunale civile e penale di Venezia — Sandulli Vincenzo, id. id. di Campobasso.
Caturegli Silvio, id. in funzioni di pretore a Cecina.
Gobbi Calisto, id. del tribunale civile e penale di Genova — Ricciolì Aurelio, id. id. di Caltanissetta.
Bilotti Carlo, id. id. di San Remo — Barone Leonardo, id. id. di Spoleto.
Cintura Luigi, id. id. di Vercelli — Ciocoli Lorenzo, id. id. di Piacenza.
Petrucci Pasquale, id. id. di Avezzano.
De Bellis Giuseppe, id. in funzioni di pretore a Casoria.
De Martino Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Cosenza — Freri Pietro, id. id. di Brescia.
Casanova Giuseppe, id. id. di Pisa.
Apuzzo Pasquale di Giovanni, id. in funzioni di pretore a Procida
Rossi Doria Giuseppe, id. id. al 2° mandamento di Padova.
De Cillis cav. Ettore, id. id. al 1° mandamento di Napoli.
Iannelli Vincenzo, id. del tribunale civile e penale di Chieti — Marras Arcangelo, id. id. di Frosinone.
De Orchi Guido, id. id. di Milano.
De Antoni Emilio, id. in funzioni di pretore al 7° mandamento di Torino.
Vernetti Aldo, id. del tribunale civile e penale di Genova — Ferone Francesco Saverio, id. id. di Frosinone.
Preda Tito, id. id. di Civitavecchia, applicato temporaneamente al tribunale civile e penale di Roma.
Ranelletti Eutimio, id. id. di Milano — Consiglio Emilio, id. id. d Ascoli Piceno.
Pascale Ernesto, id. id. di Spoleto.
Gioia Pietro, id. in funzioni di pretore al 1° mandamento di Palermo.
Bellocchio Carlo, id. del tribunale civile e penale di Savona — Di Maio Luigi, id. id. di Salerno.
Claps Tommaso, id. id. di Potenza — Mistrali Dario, id. id. di Forlì.
Carpenito Alfonso, id. id. di Campobasso.
Perocchio Pier Carlo, id. in funzioni di pretore al 2° mandamento di Asti.
Catucci Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Perugia — Conidi Francesco, id. id. di Catanzaro.
Messina Corrado, id. id. di Messina.
Materi Raffaele, id. in funzioni di pretore alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Garino Clemente, id. del tribunale civile e penale di Alessandria.
Rocco Lucio, id. in funzioni di pretore al 6° mandamento di Napoli.
Cortesani Rocco, id. del tribunale civile e penale di Potenza — Luciano Carlo, id. id. di Saluzzo.
Gismondi cav. uff. Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, temporaneamente applicato, con funzioni di sostituto procuratore generale, alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Murri Giuseppe, giudice in funzioni di pretore ad Albano Laziale.
De Padova Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce.
Marrocco Francesco, giudice in funzioni di pretore a Nola.

Ravasio Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Milano — Pugliese Cesare, id. id. di Sarzana.
Beria d'Argentina Maurizio, id. id. di Pinerolo.
Mastelloni Leopoldo, id. in funzioni di pretore a Cava de' Tirreni.
Marinelli Paolo Emilio, id. del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
De Pirro Ignazio, giudice del tribunale civile e penale di Lecce.
Miceli Rosario, id. di Caltanissetta — Cavagliano Guido, id. di Voghera.
Mondelli Raffaele, id. di Isernia — Salomone Samuele, id. di Siracusa.
Rispoli Vincenzo, id. in funzioni di pretore a Vietri sul Mare.
Lobina Decio, id. del tribunale civile e penale di Cagliari.
Nicelli Alberto, id. di Bobbio.
Fiore Giuseppe, id. in funzioni di pretore a Carpi.
De Camillis Francesco, id. del tribunale civile e penale di Genova.
Gabinara Giovanni, id. di Bari.
Donadio Francesco Domenico, id. in funzioni di pretore a Maratea.
Porro-Regano Vincenzo, id. del tribunale civile e penale di Benevento, destinato temporaneamente al tribunale di Milano.
Boggiano Felice, id. di Casale.
Santagata Gaetano, id. in funzioni di pretore ad Arienzo.
Lacconia Ernesto, id. del tribunale civile e penale di Taranto.
Chiesa Angelo, id. in funzioni di pretore a Paesana.
Jeradi Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Perugia.
Mantella Francesco, id. di Lecce — De Marco Spiridione, id. di Catanzaro.
Giordano Giovanni, id. in funzioni di pretore a Segni.
Panunzio Sergio, id. del tribunale civile e penale di Bari.
Volpe Carmine, id. di Chieti.
Bassi Ugo, id. in funzioni di pretore a Lucca Capannori.
Manca Casu Antonio Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Sassari.
Fusco Giovanni, id. del tribunale civile e penale di Modica, destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Milano.
Riccioli Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa.
Tognazzi Ludovico, giudice in funzioni di pretore al 2° mandamento di Ravenna.
Bartolini Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, applicato, con funzioni di sostituto procuratore generale, alla procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Sciocchetti Giuseppe, giudice in funzioni di pretore a Rimini.
Ridolfi Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribnnale civile e penale di Rovigo.
Virdis-Campus Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro.
Greco cav. Vincenzo id. di Potenza.
Assandri Giovanni, id. in funzioni di pretore a Poirino.
Pestarino Epifanio, id. del tribunale civile e penale di San Remo.
Lavagna cav. Attilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.
Galli Bindo, giudice in funzioni di pretore al 1° mandamento di Modena.
Crimi Michele, id. a Lucca.
Diligenti Alessandro, id. al 2° mandamento di Firenze.
Cavazzuti Giuseppe, id. al 1° mandamento di Bologna.
Puccinelli Camillo, id. del tribunale civile e penale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione del tribunale di Roma a termini dell'art. 43 dell'ordinamento giudiziario.
Tamponi Giovanni, id. del tribunale civile e penale di Grosseto.
Caccia Enrico, id. di Cuneo.
Bonanno Giuseppe, id. di Livorno.
Taglietti cav. Angelo Ettore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.
Orengo Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Casale.
Carotenuto Alfredo, giudice in funzioni di pretore a Pignataro Maggiore.
Capra Ernesto, id. di Pesaro.
Moraglia Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Lecco.
Ronca Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno.
Dinia Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Bari.
Casamassimi Rodrigo, id. in funzioni di pretore a Montefiascone — Forte cav. Adolfo, id. id. a Mercogliano.
Gaetani d'Aragona Roberto, id. id. al 3° mandamento di Milano — Palomba Arturo, id. id. alla 1ª pretura Urbana di Roma.
Musy Antonio, id. in funzioni di pretore a Gragnano — Giannuzzi Antonio, id. del tribunale civile e penale di Cosenza.
Capon Carlo, id. in funzioni di pretore a Mestre — Caggiano Giulio, id. id. al 6° mandamento di Lorino.
Nizza Mario, id. del tribunale civile e penale di Modica — Spiezia Alberto, id. id. di Balmi.
Ara Camillo, id. in funzioni di pretore al 3° mandamento di Brescia — Traverso Ermanno, id. id. al 2° mandamento di Modena.
Apostoli Giuseppe, id. del tribunale civile e penale di Fermo — Poncini Adolfo, id. in funzioni di pretore al 2° mandamento di Torino.
Lo Faso Gaetano, id. del tribunale civile e penale di Trapani — Bazzicalupo Francesco, id. in funzioni di pretore a Boscotrecase.
Zuppetta Giuseppe, id. a Sant'Anastasia — Spanò Ferdinando, id. id. a Piano di Sorrento.
Passanisi cav. Salvatore, id. del tribunale civile e penale di Catania — Flores Riccardo, id. id. di Ferrara.
D'Ambrosio Nicola, id. id. di Aquila.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 3 luglio 1913:

I sottoindicati magistrati sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 2ª categoria:
Martini Federico, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato.
Bianchi Carlo Giulio, id. id. di Venezia — Vanazzi Vittorio, id. id. di Mantova, temporaneamente destinato al tribunale di Milano.
Guastamacchia Michele, id. del tribunale civile e penale di Bari — Giglio Fiorito Giuseppe, id. in funzioni di pretore al 10° mandamento di Napoli.
Tomassi Michele, id. al mandamento di Tivoli — Gagliardi Luca Alfredo, id. del tribunale civile e penale di Cassino.
Bianchi Osvaldo, id. in funzioni di pretore a Belgioso — Petrella Angelo, id. del tribunale civile e penale di Varese.
Leone Olindo, id. id. di Modica — Baruffi Giovanni, id. id. di Bergamo.
Rossi Emilio Giuseppe, id. id. di Piacenza — Pilolli Domenico, id. id. di Trani.
Riso Alimena Diego, id. id. di Cosenza — Gargiulo cav. Bernardino, id. in funzioni di pretore al 4° mandamento di Messina.
Cellucci Carlo, id. del tribunale civile e penale di Isernia — De Leo Francesco Saverio, id. in funzioni di pretore a Santa Maria Capua Vetere.
Ranieri cav. Arnaldo, id. id. a Maddaloni — Di Lorenzo Ferdinando, id. del tribunale civile e penale di San Remo.
Miranda Gennaro, id. in funzioni di pretare a Castellammare di Stabia — Cristiani Averardo, id. id. al 1° mandamento di Livorno.
Rocco Luigi Raffaele, id. del tribunale civile e penale di Bergamo.
Graziani Marco, giudice in funzioni di pretore al 1° mandamento di Pistoia
Leonasi Giacomo Antonio, id. del tribunale civile e penale di Taranto.

Maninno Pietro, id. con funzioni di pretore alla pretura urbana di Palermo.
Argento Salvatore, id. del tribunale civile e penale di Girgenti.
Tancredi Giuseppe, id. in funzioni di pretore a Monterotondo.
Dirimele Aristide, id. del tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Dal Canton Marco, id. id. di Belluno — Straniero Giuseppe, id. id. di Lucera.
Massari cav. Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli con funzioni di sostituto procuratore generale.
Rebuttati Carlo, giudice con funzioni di pretore a Diana Marina.
Pensavalle cav. Manfredo, id. del tribunale civile e penale di Catania. — Ferro Luzzi cav. Manfredo, id. id. di Viterbo.
Fazioli Giuseppe, id. in funzioni di pretore a Civitavecchia.
Tonini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Udine.
Tiscornia Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Par ma
Lanza Ruggiero, id. con funzioni di pretore all'8° mandamento di Napoli.
Zanotti Emilio, id. del tribunale civile e penale di Acqui.
Milella Girolamo, id. con funzioni di pretore a Massafra.
Uras-Binna Battista, id. del tribunale civile e penale di Palmi.
Carruccio Tito, id. in funzioni di pretore a Velletri.
D'Inseo Giuseppe, id. id. a Foggia — Butera Antonio, id. id. a Catanzaro.
Costanzo Antonio, id. del tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Mirabile Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Manzanares Gaspare, giudice in funzioni di pretore a Termini Imerese.
De Robertis cav. Nicola, id. del tribunale civile e penale di Trani.
Froja Giustino, id. con funzioni di pretore al 4° mandamento di Milano — De Simone Nicola id. id. ad Arce.
Punzi Enrico, id. del tribunale civile e penale di Matera.
Toesca Giuseppe, id. id. di Aosta, temporaneamente destinato al tribunale di Genova.
Pagani Pietro, id. del tribunale civile e penale di Sarzana — Speciale Atanasio, id. id. di Termini Imerese.
Monaco Pietro, id. id. di Monteleone Calabro — Capobianco Alfredo, id. id. di Cassino.
Corbara Modestino, id. con funzioni di pretore a Cassino.
Vitali Ferruccio, id. id al 7° mandamento di Milano — Gargano Manfredi, id. id. a Benevento.
Del Vasto cav. Nicodemo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, applicato temporaneamente alla Regia procura presso il tribunale di Roma, in funzioni di vice segretario del Consiglio superiore della magistratura.
Araimo Alberto, giudice in funzioni di pretore a Fucecchio.
Vaccari cav. Umberto, id. del tribunale civile e penale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione del tribunale di Bologna a norma dell'art. 43 dell'ordinamento giudiziario.
Fantinelli Umberto, id con funzioni di pretore all'8° mandamento di Milano — Fanelli Ulrico, id. id. ad Orvieto.
Di Francia Vincenzo, id. del tribunale civile e penale di Catanzaro
Bellegrandi Ferruccio, id. con funzioni di pretore a Casalbuttano ed Uniti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	127527	560 —	*Duina Angelo* fu *Giovanni, domiciliato a Brescia*	*Ditta Duina Angelo fu Giovanni in Brescia*, ovvero: *Ditta Angelo Duina fu Giovanni in Brescia*
»	295504	875 —		
»	557522	175 —	Cichero Maria di *Lazzaro - Michele*, moglie di Caffarena Giuseppe fu Giuseppe, minore emancipata sotto la curatela del marito, domiciliata a Recco (Genova)	Cichero Maria di *Michele - Lazzaro*, moglie ecc. come contro
5 %	1228114	135 —	Olivari Giovanni, Giuseppe, Matteo, Maria nubile, Celestina, moglie di Beraldo Erasmo, Mario, Attilio, *Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna-Angela fu Giovanni Battista, gli ultimi cinque minori, sotto la patria potestà della madre Ansaldo Giuseppina fu Giuseppe vedova di Olivari Giambattista, tutti eredi indivisi di Olivari Teresa fu Giovanni - Antonio, domiciliati in Recco (Genova)	Olivari Giovanni, Giuseppe, Matteo, Maria nubile, Celestina moglie di Beraldo Erasmo, Mario, Attilio, *Teresa-Cornelia*, Elisa, Teresa ed Anna-Angela fu Giovanni-Battista ecc. come contro
»	1125178	35 —	Olivari Mario, Attilio, Maria, *Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, sotto la patria podestà della madre Giuseppina Ansaldo fu Giuseppe domiciliati in Genova	Olivari Mario, Attilio, Maria *Teresa-Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, ecc. come contro
»	1172005	80 —	Olivari Attilio, Mario, Maria, *Cornelia*, Elisa Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori sotto la patria potestà della madre Giuseppina Ansaldo fu Giuseppe, domiciliati in Recco (Genova)	Olivari Attilio, Mario, Maria *Teresa-Cornelia*, Elisa-Teresa ed Anna fu Giovanni Battista minori, ecc. come contro

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rendita
1	2	3	4	5
3.50 %	245352	73 50	Ghigi Giorgio di Calisto minore, sotto la patria podestà del padre, dom. in Bologna, con usufrutto a favore di Sgheri *Maria-Assunta-Palmira* fu Gaetano, nubile domiciliata in Firenze	Ghigi Giorgio di Calisto minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Bologna, con usufrutto a favore di Sgheri *Camilla-Assunta* fu Gaetano ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	329025	1750 —	Maglioni Marco di Stefano, dom. in Andora (Genova), con usufrutto a Cambiaso *Lilla* fu Santo, moglie legalmente separata del titolare	Intestata come contro, con usufrutto a Cambiaso *Maria-Caterina-Pellegrina - Clementina - Luigia - Ernesta - Giovanna* fu Santo
»	329026	560 —		
»	580070	1400 —	Colle *Maria* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Venezze Amalia fu Stefano, ved. Colle, dom. a Padova	Colle *Anna Maria*, fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
3.50 % mista	945	70 —	*Battina Filiberta* fu Andrea, nubile domiciliata a Loano (Genova)	*Filiberto Battina* fu Andrea, nubile, ecc. come contro
3.50 %	669968	595 —	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo, *nubile*, dom. a Saluzzo (Cuneo)	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Saluzzo (Cuneo)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 settembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 ottobre 1913, in L. 101,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

6 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.37 63	96.62 63	97.44 42
3.50 % *netto* (1902)	97.85 —	96.10 —	96.91 79
3 % *lordo* ...	64.25 —	63.05 —	64 21 04

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 11 settembre 1910, che approva le istruzioni ed i programmi pel concorso di ammissione a tenente nel corpo sanitario militare marittimo.

Decreta:

Le istruzioni ed i programmi pel concorso di ammissione a tenente nel corpo sanitario militare marittimo sono quelli annessi al presente decreto, restando così abrogati i precedenti.

Roma, 20 settembre 1913.

ENRICO MILLO.

ISTRUZIONI E PROGRAMMI

pel concorso di ammissione a tenente nel corpo sanitario militare marittimo.

Istruzioni generali.

Art. 1.

Il concorso di ammissione nel corpo sanitario militare marittimo (col grado di tenente medico) risulta di prove obbligatorie e di prove facoltative, distinte, queste ultime, in titoli speciali di carriera, pubblicazioni scientifiche originali ed in esami.

Art. 2.

Le condizioni per l'ammissione al concorso saranno stabilite nel decreto di notificazione del concorso stesso.

Art. 3.

Nessuno potrà essere ammesso a prove facoltative, se prima non abbia conseguito l' idoneità nelle prove obbligatorie e se non ne abbia fatta specifica richiesta già nella domanda per l'ammissione al concorso, accompagnandola, nel caso dei titoli di carriera, dei relativi documenti autentici con speciale elenco dettagliato, e, nel caso dei titoli scientifici, con cinque copie di ciascuna pubblicazione (non dattilografate).

Art. 4.

Nel giorno e nella sede indicati nella notificazione del concorso, la Commissione esaminatrice, fatto l'appello dei candidati, li sottoporrà a visita medica, per accertare la loro attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quindi, espletate tali visite, nella stessa seduta od in altra successiva, uno dei dichiarati fisicamente idonei, designato dal presidente, procederà al sorteggio, allo scopo di stabilire l'ordine, secondo cui essi saranno chiamati a ciascuna prova. La lista sorteggiata resterà affissa fuori la sala delle sedute per tutta la durata del concorso, affinchè serva di norma agli esaminandi, con l'avvertenza che ove, senza giustificati motivi, si assentassero da qualche prova, perderanno il diritto al concorso, ed in questa sorte incorreranno, qualunque ne siano i motivi, gli assenti alla prova scritta.

Poscia la Commissione, in seduta privata, prenderà visione degli incartamenti dei candidati e dal presidente saranno prestabiliti i relatori dei titoli scientifici, dei quali sarà distribuita una copia per ciascun esaminatore.

Di ciascuna seduta il segretario redigerà il processo verbale, che, letto ed approvato al principio della seduta seguente, sarà firmato dai componenti la Commissione.

Art. 5.

Gli esami, sia obbligatori che facoltativi, sono pubblici, nel senso che, fatta eccezione dei pochi esaminandi da tenersi appartati in attesa di essere chiamati alla prova, sarà permesso a chiunque di assistere a questa; però nessuno, neanche i candidati esaminati, potrà più uscire dalla sala di esame, nè avere comunicazione con l'esterno di essa, se prima non vi sia stato ammesso l'ultimo degli esaminandi appartati. Tale prescrizione non vige pei membri e pel segretario della Commissione.

Art. 6.

Il criterio complessivo della idoneità alla nomina sarà tratto unicamente dalle prove obbligatorie, che perciò dovranno precedere le prove facoltative; queste concorreranno con quelle, però in grado minore (art. 11), solo per stabilire la graduatoria fra i candidati già riusciti idonei.

Art. 7.

Le prove obbligatorie sono cinque, così distinte:

due prove pratiche sull'ammalato: propedeutica di clinica medica e propedeutica di clinica chirurgica;

due prove pratiche sul cadavere: preparazioni anatomiche con applicazioni chirurgiche e operazioni di urgenza;

una prova scritta: patologia speciale medica e chirurgica.

Le prove pratiche si seguiranno secondo l'ordine che, giorno per giorno, stabilirà il presidente della Commissione; la prova scritta, in ogni caso, sarà data dopo espletate quelle pratiche.

Art. 8.

Al termine di ciascuna seduta d'esame, licenziati i presenti, la Commissione procederà, a porte chiuse, alle votazioni, vale a dire dapprima a quella per l'idoneità, che è segreta, e poi a quella pel merito, che è palese.

Trattandosi delle prove di propedeutica clinica, o di quella sulle patologie, le votazioni saranno precedute dalla lettura dello scritto.

Per la votazione segreta, ciascun componente la Commissione dispone di due palline, l'una bianca ad affermare l'idoneità, l'altra nera per la non idoneità; parimente l'urna avrà due buche, l'una bianca, l'altra nera. La votazione è valida quando il numero delle palline raccolte in ciascuna buca corrisponda a quello degli esaminatori, e l'idoneità è affermata quando le palline raccolte nella buca bianca siano tutte, od a maggioranza, bianche.

Per la votazione palese, ciascun componente la Commissione dispone di 20 punti, vale a dire da 0 a 9 per i non riusciti idonei, e da 10 a 20 pei riusciti idonei.

Prima di procedere alle votazioni, ciascuno dei votanti ha facoltà di esporre obiettivamente quegli apprezzamenti e quei rilievi che credesse dover fare sulla prova della quale si giudica. Indi ciascuno, in ordine inverso di grado e di anzianità, darà il proprio voto, ed il punto di merito dovrà essere sempre in armonia col risultato della votazione segreta, sia questo ad unanimità, ovvero solo a maggioranza.

Pei non riusciti idonei, la votazione palese può anche omettersi.

Non è permesso ritornare su di una votazione regolarmente avvenuta.

Espletate le votazioni di tutti gli esaminati in una stessa prova, l'elenco dei dichiarati idonei, col punto di merito da ciascuno riportato, sarà affisso fuori la sala delle sedute.

Art. 9.

I candidati caduti in una prova perdono il diritto di presentarsi alle altre, e perciò il segretario della Commissione avrà cura di comunicare loro, a chiusura di seduta, l'esito sfavorevole della prova sostenuta.

A questi, ai dichiarati fisicamente inabili al servizio militare marittimo ed a quelli che presentassero dichiarazione scritta di volersi ritirare dal concorso saranno, contro ricevuta, restituiti immediatamente i titoli ed i documenti trasmessi.

Art. 10.

Espletate le prove obbligatorie, si procederà alle prove facoltative; di queste, alcune sono per titoli, altre per esami.

Il valore dei titoli sarà giudicato da tutta la Commissione riunita in due distinte sedute: nell'una saranno presi in esame i titoli speciali di carriera, nell'altra i titoli scientifici.

a) titoli speciali di carriera sono: i diplomi ottenuti, in seguito ad esami, per aver seguito speciali corsi d'istruzione, e, fra essi, avranno maggior valore quelli rilasciati dalle scuole od istituti di sanità marittima e coloniale presso le RR. Università; i certificati ufficiali di incarichi professionali lodevolmente disimpegnati, o di tirocini pratici compiuti; gli attestati circa l'esito favorevole di altri concorsi sostenuti dal candidato;

b) titoli scientifici sono: i lavori originali a stampa, e si terrà conto soltanto di quelli sperimentali, o di osservazione clinica; su tali lavori la Commissione, prima di pronunziarsi, sentirà i relatori nominati dal presidente fin dalla prima seduta.

Le prove facoltative per esame riguardano l'ostetricia ed alcune delle lingue estere moderne, cioè il francese, l'inglese ed il tedesco.

L'esame di ostetricia è verbale e sarà dato, come le prove obbligatorie, innanzi a tutta la Commissione esaminatrice; invece, per ciascuno degli esami di lingua, il presidente nominerà una sotto-Commissione, composta di tre esaminatori, vale a dire un presidente ed un membro (che fungerà anche da segretario) presi dalla suddetta Commissione, ed un professore della lingua, prescelto fra quelli che abbiano insegnamento governativo nella località.

Art. 11.

Le votazioni per le prove facoltative saranno fatte distintamente sui titoli speciali di carriera, sui titoli scientifici, su ciascuno degli esami.

La votazione per la idoneità procederà secondo le norme stabilite all'art. 8; se la idoneità non fosse raggiunta in una o in tutte e due le votazioni dei titoli, dovrà omettersi la votazione pel merito, rispettivamente di una, o di tutte e due queste prove.

La votazione pel merito procederà in modo vario, a seconda che si tratti dei titoli o degli esami. In ciascuna delle due votazioni sui titoli, ogni esaminatore dispone da 1 a 10 punti, e la somma dei punti in esse ottenuti sarà aggiunta a quella riportata nelle prove obbligatorie; invece, nelle votazioni su ciascuno degli esami facoltativi, ogni esaminatore dispone da 1 a 5 punti di merito pei riusciti idonei, e di 1 a 3 punti di demerito pei non riusciti idonei; la somma dei punti di merito sarà aggiunta a quella riportata nelle prove obbligatorie; viceversa quella dei punti di demerito ne sarà sottratta.

Art. 12.

Espletate anche le prove facoltative, dalla Commissione ministeriale sarà compilato il prospetto generale riepilogativo delle votazioni palesi con la classificazione, per ordine di merito, dei riusciti idonei come risulterà dal computo fatto dei punti secondo le anzidette norme, tenendo presente che, a parità di voti, la precedenza sarà stabilita:

a) dall'anzianità di grado che il candidato rivesta nel R. esercito;

b) dall'anzianità di laurea.

La graduatoria sarà quindi affissa fuori la sala degli esami, ed in essa, accanto a ciascun nome, sarà riportata la somma dei punti ottenuti nelle prove obbligatorie, quelli di merito o di demerito delle prove facoltative e quindi il risultato definitivo.

Art. 13.

Espletati tutti i suoi lavori, la Commissione si scioglierà.

Il presidente rimetterà quindi al Ministero, in tanti plichi suggellati e da lui controfirmati:

1° i processi verbali delle sedute coi relativi stati delle singole votazioni, e quello generale riepilogativo delle votazioni stesse con la classificazione dei riusciti idonei;

2° le relazioni cliniche ed i còmpiti della prova scritta;

3° i titoli speciali di carriera;

4° i titoli scientifici originali;

5° gli incartamenti personali dei candidati a corredo delle domande di ammissione, unendo ad essi anche i certificati riguardanti gli aspiranti non dichiarati idonei alla visita medica;

6° le ricevute di quei candidati, che abbiano ritirato i loro documenti e titoli, nonchè le dichiarazioni di quelli che spontaneamente si siano ritirati dal concorso.

Art. 14.

Quelli fra i candidati dichiarati idonei che, secondo il numero prestabilito dalla notificazione del concorso, saranno nominati tenenti medici, entranno definitivamente a far parte del ruolo organico del corpo sanitario militare marittimo solo dopo l'esito favorevole dell'esperimento di sei mesi di servizio a bordo di una R. nave.

I tenenti medici di nuova nomina, non provenienti dai sottotenenti medici di complemento della R. marina, dovranno seguire un corso speciale di applicazione nella R. scuola di sanità militare marittima, in base alle disposizioni regolamentari della scuola stessa.

Istruzioni speciali e programmi

I. — PROVE OBBLIGATORIE.

Prove pratiche sull'ammalato.

Propedeutica di clinica medica e chirurgica.

Per le due prove di propedeutica di clinica valgano le seguenti norme:

In ogni seduta la Commissione, dopo aver provveduto ad appartare in apposita stanza gli esaminandi, in modo che sia loro impossibile di comunicare con l'esterno, procederà alla scelta di due casi clinici di medicina o di chirurgia, a seconda la prova di cui trattasi, potendo in questi ultimi comprendere anche un caso speciale di oftalmoiatria, di otorinolaringoiatria o di dermosifilografia; e, stabilitene le diagnosi, che saranno registrate nel processo verbale, determinerà:

1° il numero dei candidati da essere esaminati nella seduta;

2° il tempo che dovrà essere concesso a ciascuno di essi per l'esame dell'ammalato, nei limiti fra un minimo di 30' ed un massimo di 40'.

Quindi il primo dei candidati, appartati, sarà ammesso nella sala di esame ed estrarrà a sorte un numero corrispondente ad uno dei due ammalati prescelti, sul quale, licenziato l'altro ammalato, egli nel primo e, consecutivamente per ordine, tutti i rimanenti candidati, trattenuti per tale seduta, saranno chiamati alla prova.

Ciascuna prova di propedeutica risulta di tre parti:

1ª. Esame dell'ammalato (durata 30' a 40');

L'esaminando dovrà dimostrare di possedere metodo, cognizione completa dei vari mezzi d'indagine clinica, precisione di osservazione; egli potrà, durante l'esame dell'ammalato, segnarsi qualche appunto; gli è però assolutamente proibito d'informarsi del nome, dell'ospedale o dell'infermeria cui appartiene l'infermo, delle cure sperimentate, o che stia praticando per la malattia in atto. Potrà richiedere di prendere visione della curva termica, delle radiografie che si fossero eseguite, nonchè dei risultati delle analisi chimiche, microscopiche e batterioscopiche relative al caso, le quali, anche se non necessarie, gli saranno senz'altro comunicate. La Commissione, però, nella votazione terrà conto dell'utilità o meno di tale richiesta: come pure di qualunque domanda oziosa rivolta all'ammalato, od indagine superflua su questo espletata.

2ª. Relazione scritta (durata 15', compresa la lettura):

Espletato l'esame dell'ammalato, il candidato, su carta timbrata, dovrà elencare come in un diario:

a) dei dati anamnestici solo quelli d'interesse per la diagnosi e per la cura:

b) i soli fatti anormali rilevati nell'esame dei singoli organi e nelle analisi che gli siano state comunicate;

c) precisare la diagnosi, senza ragionarla;

d) prescrivere il metodo curativo da seguire, indicando anche le relative formole terapeutiche.

Apposta la data e la firma, leggerà alla Commissione quanto ha scritto e consegnerà il foglio al presidente, dopo di che non potrà apportare su di esso più alcuna correzione.

3ª. Discussione clinica (durata 25').

L'esaminando dovrà rispondere al presidente, od a chiunque degli altri membri della Commissione, che ne sia stato autorizzato, su tutto quello che ha attinenza con l'esame dell'ammalato da lui fatto, con la diagnosi o con la cura prescritta.

Le votazioni procederanno tenendo conto del complesso della prova e specialmente del procedimento seguito nell'esame dell'ammalato.

Prima prova pratica sul cadavere.

Preparazioni anatomiche con applicazioni chirurgiche.

Le preparazioni (da espletarsi nel tempo accanto a ciascuna indicato) sono le seguenti:

1. Topografia cranio-cerebrale (durata 30').
2. Regione mediana del collo sopra e sotto-ioidea (durata 40').
3. Regione carotidea (durata 35').
4. Regione sopra e sotto-clavicolare (durata 45').
5. Regione ascellare (durata 45').
6. Regione anteriore e posteriore del gomito (durata 30').
7. Regione anteriore dell'avambraccio e della mano (durata 40').
8. Regione sterno-condro-costale (durata 40').
9. Regione addominale anteriore (durata 35').
10. Regione inguino-crurale (durata 40').
11. Regione perineale (durata 45').
12. Regione crurale e femorale anteriore (durata 40').
13. Regione glutea (durata 30').
14. Regione poplitea (durata 35').
15. Regione anteriore del ginocchio (durata 30').
16. Regione antero-esterna della gamba (durata 40').
17. Regione posteriore della gamba e plantare (durata 40').
18. Preparazione del plesso cervicale (durata 40').
19. Preparazione del plesso brachiale (durata 50').
20. Preparazione del nervo sciatico e delle sue principali diramazioni (durata 40').

Nella sala incisoria saranno, volta per volta, trattenuti esclusivamente quel numero di esaminandi consentito dai cadaveri e dai tavoli disponibili, avvertendo che presso ciascun tavolo non dovrà lavorare più di un solo esaminando.

Ciascun esaminando estrarrà a sorte uno dei numeri corrispondenti a quelli segnati nel programma ed eseguirà la preparazione sorteggiata, libero di servirsi di ferri propri, o di quelli della sala incisoria.

I numeri corrispondenti alle preparazioni, che non potessero più essere eseguite, saranno esclusi dall'urna.

Appena l'esaminando avrà esaurito il tempo che gli è stato assegnato, dovrà lasciare la preparazione al punto in cui si trova, ed attendere che gli altri candidati trattenuti nella sala raggiungano il termine proprio. Dopo di che a ciascuno saranno concessi 20' per fare la dimostrazione del lavoro compiuto. In essa il candidato mostrerà alla Commissione ogni singolo elemento della sua preparazione, ne metterà in rilievo i rapporti, la funzione, ed infine esporrà le operazioni chirurgiche, che possono capitare sulla regione preparata, l'utilità e la regione anatomica di alcuni precetti chirurgici ad esse inerenti.

Quando l'esaminando avrà fatta la dimostrazione del lavoro compiuto, con l'autorizzazione del presidente, gli si potrà rivolgere qualche domanda, sempre relativa all'anatomia ed alla chirurgia della regione preparata. Per quest'ultima parte non potrà essere trattenuto più di altri 10'.

Seconda prova pratica sul cadavere.

Operazioni di urgenza.

Le operazioni di urgenza (da espletarsi nel tempo che per ciascuna stabilirà la Commissione) sono le seguenti:

1ª amputazione di un segmento d'arto (a scelta della Commissione);

2ª disarticolazione sulla mano o sul piede (a scelta della Commissione);

3ª allacciatura della carotide primitiva o della succlavia, ovvero della femorale (a scelta della Commissione);

4ª cateterismo uretrale e cistotomia soprapubica;

5ª toracentesi e costotomia;

6ª paracentesi addominale e laparatomia;

7ª zaffamento delle fosse nasali;

8ª tracheotomia;

9ª sutura di nervi e di tendini;

10ª puntura della vescica e puntura della rachide.

Regoleranno questa prova le seguenti istruzioni:

a) i candidati convocati per l'esame si troveranno presenti all'apertura della seduta; però nella sala incisoria saranno ammessi (a sostenere la prova) uno per volta, mentre gli altri aspetteranno, lontani da essa, il loro turno;

b) verificati e messi nell'urna i numeri corrispondenti alle tesi del programma, il candidato estrarrà quella che dovrà eseguire, e passerà quindi a formarsi l'armamentario all'uopo strettamente necessario, non trascurando quant'altro potrà occorrergli per l'emostasi e per la medicatura;

c) espletate le operazioni la Commissione potrà rivolgere al candidato qualche domanda relativa a quanto egli ha eseguito.

Prova scritta.

(durata 8 ore).

Patologia speciale medica e chirurgica.

Numerati i posti di scrittoio, ciascun candidato estrarrà a sorte quello che dovrà occupare, e riceverà cinque fogli di carta, timbrati dal Ministero e firmati dal segretario.

Quindi, uno qualsiasi dei candidati sorteggerà un primo numero corrispondente ad uno dei volumi delle patologie su cui verte l'esame, e poi un altro indicante uno dei capitoli o paragrafi, in cui precedentemente detto volume era stato diviso dalla Commissione, e sul quale questa formulerà il tema, che sarà poscia dettato, ad alta voce, ai candidati, dando loro tutti gli schiarimenti ritenuti necessari: all'infuori di questi, qualunque altra spiegazione, singolarmente richiesta dagli esaminandi, resterà insoddisfatta. Il tema dovrà essere svolto al massimo in otto ore; il presidente però potrà concedere in più, contemporaneamente a tutti, un piccolo intervallo per poter prender qualche ristoro, purchè ciascuno resti al suo posto, nè ne profitti per comunicare con i colleghi.

È assolutamente vietato agli esaminandi di portare stampati o manoscritti, di comunicare tra loro o con altri e di scrivere su altra carta che non sia quella loro consegnata dal segretario. Due o più membri della Commissione eserciteranno continua sorveglianza su di essi, e, ove qualcuno contravvenisse a queste disposizioni lo inviteranno ad abbandonare immediatamente la sala, escludendolo dal concorso.

Ciascuno può ottenere quanti fogli di carta desideri; però dovrà riconsegnarli nello stesso numero, e perciò di essi il segretario dovrà tenere esatto conto.

Espletato lo svolgimento del tema, il candidato dovrà numerarne progressivamente le pagine di cui si compone; ma la brutta copia non dovrà essere numerata. Indi consegnerà ai membri presenti della Commissione tutti i fogli ricevuti, e, dinanzi a loro, verso un angolo dell'ultima pagina, apporrà la firma, sulla quale il foglio sarà ripiegato e suggellato, in modo che questa resti affatto nascosta.

Dopo di che, in presenza del candidato, lo scritto, insieme con la brutta copia, se ve ne sia, sarà chiuso e suggellato in una busta, che, senza alcuna indicazione, verrà introdotta in apposita cassetta a cinque chiavi da consegnarsi a ciascuno degli esaminatori.

Non si terrà alcun conto dell'ora in cui è stato presentato lo scritto; però, al termine dell'ottava ora, tutti gli scritti dovranno essere senz'altro consegnati, al punto ove si trovano.

Agli esami degli scritti, nei giorni fissati dal presidente, si procederà nel modo seguente: le buste, estratte dalla cassetta dove erano state chiuse, saranno innanzi tutto progressivamente numerate; quindi, con lo stesso ordine, il presidente volta per volta le aprirà, e, ritenendo la bozza per sè, farà dare lettura dell'originale dal segretario, o da uno dei membri della Commissione, il quale, espletatane la lettura, riporterà su di esso lo stesso numero della

busta, e, senza scoprirne la firma, lo rimetterà nella busta medesima.

Al termine della seduta si procederà alle votazioni, ed i punti ottenuti saranno dal segretario segnati in tutte lettere, con la propria firma, sull'ultima pagina dello scritto.

Le firme dei candidati saranno scoperte solo dopo espletata la lettura di tutti gli scritti con le relative votazioni.

II. — PROVE FACOLTATIVE.

Prova di ostetricia.

Questa prova è esclusivamente verbale, e il tema da svolgere sarà compilato secondo le istruzioni speciali date per la prova scritta.

L'esaminando dovrà parlare sul tema avuto 15'; però, qualora in questo tempo non fosse riuscito a completare lo svolgimento della sua tesi, potranno essergli concessi altri 5'.

Quindi egli resterà altri 10' a disposizione della Commissione per rispondere alle domande d'indole pratica, che da questa gli verranno rivolte, le quali potranno anche divagare dal tema scritto.

Prove di lingue estere.

Ciascuna prova consterà di una composizione scritta e di un esperimento orale.

Ciascun componente della Sotto-commissione, all'uopo nominata, proporrà tre temi, ed uno di questi, designato dalla sorte, sarà quello di esame; per lo svolgimento scritto di questo saranno concesse 3 ore.

L'assegnazione dei posti e la disciplina della sala di esame saranno regolate secondo le istruzioni speciali prescritte per la prova delle patologie.

È vietato l'uso dei vocabolari.

Ogni candidato, espletato lo svolgimento scritto, vi apporrà la firma, e, consegnatolo all'esaminatore che funge da segretario, aspetterà, fuori la sala, di essere chiamato per l'esperimento orale.

Questo seguirà immediatamente allo scritto, ed avrà la durata di 30', così divisi: 10' di traduzione dalla lingua estera in italiana, 10' per la traduzione inversa e 10' di conversazione.

Il professore esaminatore, durante questo esperimento, farà rilevare al candidato gli errori in cui incorre, e, allorchè la Sotto-commissione si riunirà in seduta segreta, contrassegnerà con lapis colorato tutti quegli altri che rileverà nel suo scritto. Quindi si procederà alle votazioni con punto complessivo sull'esperimento scritto ed orale.

I temi scritti ed il verbale della seduta, firmato da tutta la Sotto-commissione, saranno consegnati al presidente della Commissione ministeriale per essere uniti agli atti del concorso.

MINISTERO DELLA MARINA

ISPETTORATO DI SANITÀ

NOTIFICAZIONE DI CONCORSO per la nomina di 32 tenenti medici effettivi nella R. marina.

IL MINISTRO

Vista la legge n. 797, in data 29 giugno 1913, relativa al riordinamento dei corpi militari della R. marina;

Visto il numero dei tenenti medici stabilito nell'attuale organico del Corpo sanitario militare marittimo;

Visto il numero effettivo degli ufficiali medici del predetto grado;

Decreta:

È aperto un concorso, tra i tenenti ed i sottotenenti medici di complemento del R. esercito, per la nomina di 32 tenenti medici effettivi nella R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre L. 200 d'indennità d'arma.

Tale concorso procederà in base alle istruzioni ed ai programmi stabiliti con decreto Ministeriale 20 settembre 1913.

I relativi esami si terranno in Roma, incominciando il 24 novembre corrente anno.

Per l'ammissione al concorso, l'aspirante dovrà far pervenire al Ministero della marina, non oltre il 31 ottobre p. v.:

a) domanda, su carta bollata da lira una, nella quale dovrà anche dichiarare se intenda esporsi a prove facoltative (specificando a quali di esse) e mettere sotto la firma l'indicazione del proprio indirizzo;

b) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia;

c) sunto autentico del R. decreto di promozione a tenente medico di complemento del R. esercito o di quello di nomina a sottotenente;

d) copia dell'atto di nascita (legalizzata dal presidente del tribunale competente), dalla quale risulti che non abbia oltrepassato l'età di 30 anni alla data del presente decreto;

e) certificato di stato libero o, se ammogliato, copia dell'atto del matrimonio civile;

f) certificato generale negativo rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziario;

g) certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità comunale e vidimato dal prefetto o sottopre

h) i titoli inerenti a prove facoltative, qualora intenda sottoporvisi.

I documenti indicati alle lettere *e*), *f*), *g*) dovranno essere di data non anteriore al presente decreto.

Quegli aspiranti che si trovassero in servizio attivo all'epoca degli esami sono dispensati dal presentare i certificati distinti con le lettere *f*) e *g*).

Gli aspiranti saranno ammessi alle prove dopo accertata la loro attitudine fisica al servizio militare marittimo; a tale scopo, nel giorno che si presenteranno, la Commissione esaminatrice li sottoporrà a visita medica.

I primi 32 candidati riusciti idonei agli esami saranno nominati tenenti medici nella R. marina, secondo l'ordine di merito risultante dall'esito del concorso. Gli altri idonei, classificati dopo i primi 32, non avranno diritto a tale nomina.

I tenenti medici di nuova nomina dovranno seguire un corso speciale di applicazione nella R. scuola di sanità militare marittima, in base alle disposizioni regolamentari della scuola stessa.

Nessun indennizzo di spese di viaggio è concesso ai concorrenti; però quelli che otterranno la nomina avranno diritto agli assegni di viaggio a tariffa militare, per rendersi dal luogo di domicilio alla destinazione di servizio, che sarà loro assegnata.

I vincitori del concorso, che saranno assunti in servizio, sono avvertiti fin da ora che non potranno invocare le leggi vigenti sulle pensioni, ma soltanto le norme che regoleranno la istituenda Cassa di previdenza, la quale ha per fondamento i conti individuali.

Copie delle succitate istruzioni coi programmi potranno essere richieste alle Direzioni degli ospedali principali militari marittimi (Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena), ovvero all'Ispettorato di sanità al Ministero della marina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 settembre 1913.

MILLO.

Allegato alla notificazione.

Quadro organico del corpo sanitario militare marittimo.

Numero	Gradi		Stipendio	Indennità d'arma	Corrispondenza coi gradi dello stato maggiore generale
1	Tenente generale .		12.000	—	Vice ammiraglio.
1	Maggior generele .		10.000	—	Contrammiraglio.
9	Colonnelli		8.000	400	Capitano di vascello.
16	Tenenti-colonnelli .	a)	6.000	300	Capitano di fregata.
40	Maggiori	a)	5.000	300	Capitano di corvetta.
135	Capitani b)	a)	4.000	300	Tenente di vascello.
30	Tenenti	a)	2.400	200	Sottotenente di vascello.

a) Gli stipendi degli ufficiali di grado inferiore a colonnello sono aumentati come segue:

Tenente colonnello con un quinquennio . . L. 7000
Maggiore . . . . » 5500
Capitano . . . . » 4400
» con due o più quinquennii . . . . » 4800
Tenente con un quinquennio . . . . » 2800
» con due quinquenni . . . . » 3400

b) Dei 135 capitani, 60 vengono impiegati, a turno, in qualità di commissario regio sui piroscafi addetti al trasporto di emigranti, dove hanno il trattamento di 1ª classe e percepiscono, oltre lo stipendio, un'indennità giornaliera di L. 8.

Destinazioni normali di servizio
degli ufficiali del corpo sanitario militare marittimo:

a) ospedali militari marittimi (Spezia - Napoli - Venezia - Taranto - La Maddalena - Portovenere - Castellammare di Stabia);
b) infermerie a terra (depositi e distaccamenti del corpo Reali equipaggi);
c) R. accademia navale (Livorno);
d) R. scuola meccanici (Venezia);
e) Ministero della marina (Ispettorato di sanità);
f) imbarco sulle Regie navi;
g) servizio di emigrazione.

N. B. - Le promozioni da tenenti a capitani si effettuano per esami di concorso fra i tenenti di uno stesso corso di ammissione; da capitano a maggiore per 4/5 ad anzianità ed 1/5 a scelta; da maggiore a tenente colonnello per 3/4 ad anzianità e 1/4 a scelta; da tenente colonnello a colonnello e ai gradi più elevati esclusivamente a scelta.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie sugli avvenimenti balcanici che ne trasmette il telegrafo sono oggi scarse, ma non prive d'interesse; fra esse primeggia il seguente dispaccio da Belgrado, 6:

Secondo notizie di giornali serbi, sono state prese misure di mobilitazione su vasta scala e con la massima rapidità tanto da parte della Turchia tanto da quella della Bulgaria.

Per tale motivo la Serbia e la Grecia si sono vedute costrette a prendere efficaci contromisure per assicurarsi contro qualsiasi eventualità.

L'acuirsi dei rapporti tra la Turchia e la Grecia desta preoccupazioni sempre crescenti.

Non meno interessante è il resoconto di una intervista che il corrispondente del *New Wiener Tageblatt* di Vienna ha avuto a Cettigne con il Re Nicola. Questi avrebbe detto:

Sono vivamente impressionato dagli avvenimenti che si svolgono lungo la frontiera montenegrino-serbo-albanese.

Pare che si realizzino le apprensioni di quei pessimisti i quali dicevano che i vicini dell'Albania non avrebbero avuto pace per molto tempo.

Ai nostri confini scorre nuovamente il sangue. Il Montenegro non può avere la pace lungamente sospirata per riaversi dalle ferite riportate in due guerre balcaniche.

È nell'interesse dell'umanità e della pace universale che finalmente nei Balcani ritorni la quiete. Il Montenegro ormai si è adattato a che le grandi potenze stesse facciano ordine in Albania; ma intanto gli albanesi attaccano le nostre frontiere, e l'Europa e esitante.

È pur naturale che il Montenegro e la Serbia non possono starsene inoperosi di fronte all'anarchia lungo i loro confini verso l'Albania.

Se nell'Albania un giorno ritornerà l'ordine, ed essa si comporterà amichevolmente verso i suoi vicini, noi l'ameremo come la nostra giovine sorella, e l'assisteremo nell'adempimento del compito impostole dal congresso generale.

Si telegrafa da Parigi, 6:

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Belgrado ha intervistato il reggente il Ministero degli affari esteri, Spalaikovic, il quale gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Le ultime informazioni pervenute a Belgrado permettono di sperare che verrà evitato un nuovo conflitto tra le nazioni balcaniche.

Interrogato circa una convenzione turco-bulgara, ha dichiarato che può darsi che esista, ma che, contrariamente ad alcune informazioni, non crede che tale accordo sia stato concluso a Roma, date le amichevoli disposizioni che l'Italia manifesta verso la Serbia. È probabile che l'Italia, se avesse avuto cognizione di ciò, n avrebbe avvertito la Serbia.

Terminando, Spalaikovic ha dichiarato che si rifiuta di credere che il Governo ottomano, si lanci in una impresa che rimarrebbe sterile e il cui inevitabile insuccesso condurrebbe ad una catastrofe.

Secondo un'altra informazione, pure da Belgrado, allo stesso giornale, regnerebbe una viva inquietudine in quei circoli diplomatici, nei quali si crede che la Turchia, certa della neutralità delle grandi potenze, abbia concepito il disegno di gettarsi contro la Grecia.

L'*Agenzia Stefani*, nel comunicare il suddetto dispaccio, lo fa seguire dalla seguente nota:

A proposito dell'intervista col sig. Spalaikovic, pubblicata dall'*Echo de Paris*, risulta che il Governo italiano ignora che un accordo fra Turchia e Bulgaria sia stato concluso contro la Serbia o contro qualsiasi altra potenza.

Non risulta che le trattative fra i rappresentanti della Turchia e la Bulgaria abbiano avuto luogo in Roma. In ogni modo il signor

Spalaikovic ha avuto perfettamente ragione affermando che l'Italia è animata dalle più amichevoli disposizioni verso la Serbia.

Il presidente della Repubblica francese Poincaré ha intrapreso il suo viaggio in Spagna e gli si preparano a Madrid entusiastiche accoglienze. Tutti i giornali francesi, spagnuoli ed inglesi riconoscono nel viaggio una importanza politica, sebbene variano negli apprezzamenti e nei commenti sui risultati di esso, non sembrando che la Spagna voglia entrare quarta nella triplice intesa. Nel banchetto di gala che avrà luogo stasera a Madrid, fra il Re Alfonso ed il Presidente saranno scambiati brindisi che forse varranno a chiarire la situazione.

Da più tempo si trascina senza soluzione il conflitto fra gli Stati Uniti d'America ed il Giappone sulla quistione della mano d'opera nipponica in California. Un dispaccio da Tokio, 6, informa sull'andamento delle trattative e dice:

Il giornale *Jiji Shimpo* conferma la voce che il Giappone concluderà un nuovo accordo con gli Stati Uniti e dice che il Ministro degli esteri, desiderando una soluzione radicale della questione californiana e trovando assai difficile l'acquisto della cittadinanza americana da parte dei sudditi giapponesi che si trovano agli Stati Uniti, propone un nuovo accordo.

I negoziati formali sono stati finora aggiornati poichè le autorità di Washington sono state assai occupate per la questione messicana e per il progetto di tariffe doganali, ma presto saranno ripresi fino ad una soluzione.

Secondo che era annunziato, ieri ebbe luogo a Pekino la elezione del presidente della Repubblica cinese. Yuan-ski-Kai venne eletto a presidente con 507 voti contro 179 voti riportati dal suo competitore Li-Yuan-Kang.

Il dispaccio da Pekino che rende nota tale elezione aggiunge:

La proclamazione del risultato delle elezioni ha prodotto grande entusiasmo nell'assemblea.

Altro telegramma pure da Pekino, 6, comunica le seguenti informazioni:

Immediatamente dopo l'elezione di Yuan-Shi-Kai il ministro degli esteri ha comunicato l'avvenuta elezione alle Legazioni.

Le note colle quali le potenze riconoscono formalmente la Repubblica cinese sono state inviate al ministro degli esteri, che aveva già dato garanzia che il nuovo presidente si impegnerebbe di rispettare tutti i trattati e tutti gli obblighi contratti dal Governo manciù ed inoltre di conservare le consuetudini vigenti.

La Cassa nazionale di previdenza

Si è riunito in Roma, sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano, il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai, ed ha preso in esame, approvandolo, il rendiconto generale per l'anno 1912.

Il direttore generale della Cassa comm. Orazio Paretti, esponendo le risultanze del conto, fece rilevare il progressivo sviluppo finanziario dell'Istituto e l'aumento continuo, sebbene non altrettanto rapido, delle inscrizioni.

Durante l'anno 1912 le entrate ordinarie ammontarono a lire 7.856.405,38.

Dedotte da questa somma le spese di amministrazione, rimaneva una disponibilità netta di L. 7.246.542 che il Consiglio era chiamato ad assegnare ai vari fondi.

Il Consiglio procedette alla ripartizione di tale somma secondo le proposte sottopostegli dal Comitato esecutivo, ed ebbe a constatare con compiacimento come il complesso dei fondi della Cassa, che al 31 dicembre 1911 era di L. 181.027.207,67, ammontava al 31 dicembre 1912 a L. 225.251.253,11.

Durante l'esercizio furono costituite 706 rendite vitalizie per invalidità e 1630 rendite vitalizie di vecchiaia, oltre a 176 rendite vitalizie costituite secondo le norme speciali in favore dei soci delle Società di mutuo soccorso.

Nel 1912 chiesero di inscriversi 64.190 operai, ed alla fine dell'anno il numero totale delle domande di inscrizione aveva raggiunto la cifra di 476.182.

Il Consiglio prese poi varie deliberazioni, specialmente per impiego di fondi in mutui ad alcuni Comuni appartenenti alle varie regioni del Regno, in acquisto di annualità di sovvenzione governativa per costruzione di linee ferroviarie, in riscatto di debiti vitalizi comunali e in mutui per case popolari.

Inoltre, in seguito ad invito di S. E. il ministro di agricoltura, il Consiglio ha affidato ad una Commissione scelta nel suo seno lo studio delle riforme da proporre allo stesso onorevole ministro, perchè siano tenute presenti nella compilazione del disegno di legge che sarà sottoposto alle Camere dal Governo, in conformità a quanto ha disposto la legge, che, istituendo l'Istituto nazionale delle assicurazioni, ne destinava gli utili netti alla Cassa nazionale di previdenza.

CRONACA ITALIANA

Pubblicazioni ufficiali. — La Direzione generale delle privative ha pubblicato la relazione a S. E. il ministro delle finanze sul servizio del lotto nell'esercizio 1911-912.

La relazione è redatta con la consueta chiarezza delle precedenti dal comm. Enrico Bondi, direttore generale.

Nell'esercizio finanziario 1911-912 le entrate del lotto, per proventi del giuoco, ammontarono a lire 106.924.842,36 contro lire 106.963.405,22 nell'esercizio precedente.

Nell'esercizio in esame le estrazioni furono 53 di fronte alle 52 del precedente.

Il profitto immediato (differenza fra le riscossioni e le vincite), sorpassò di ben 7 milioni e mezzo quello precedente, raggiungendo la cospicua cifra di L. 53.097.505,55 mai conseguitasi pel passato. Ciò si deve al fatto che alle L. 61.331.460,85 spese per vincite nell'esercizio precedente, fecero riscontro L. 53.827.336,31 per vincite pagate in quello in esame.

Il profitto immediato in L. 53.097.505,55, risultò però inferiore per L. 1.893.349,53 a quello teorico in L. 54.990.855,08.

In minore proporzione venne ripetuto lo stesso fatto dell'esercizio precedente 1910-1911, nel quale l'utile effettivo fu inferiore di L. 9.501.723,80 a quello teorico.

Quando la percentuale delle vincite sulle riscossioni va elevandosi, si determina nei giuocatori tale una spinta ad aumentare il proprio volontario contributo che, per quanto l'utile unitario diminuisca, si ha per ultimo risultato una maggiore somma di utile immediato assoluto.

Le entrate furono in totale di L. 107.063.559,34, e cioè: Per proventi delle giuocate L. 106.924.842,36; per proventi eventuali e contravvenzionali L. 138.716,98. Le spese ammontarono a L. 62.067.784,58

e cioè: Per vincite L. 53.827.336,81; per aggi di riscossione lire 7.173.451,42; per stipendi al personale L. 649.420,83; per spese diverse L. 417.575,52. Sicchè si ebbe un profitto netto di L. 44.995.774,76.

Gare aviatorie. — A Como sono da ieri cominciate delle interessanti gare aviatorie per il circuito dei tre laghi.

Fin dalle 6,30 nel campo di aviazione regnava una animazione vivissima, per quanto il pubblico non fosse eccessivamente numeroso, data anche l'ora mattutina. Tutti i componenti il Comitato erano presenti al completo. Vi erano pure numerosi ufficiali superiori e quelli del presidio di Como nonchè alcune autorità cittadine.

Tutti gli aviatori si trovavano vicino al loro apparecchio, che preparavano per il raid imminente, Como-Pavia.

A breve intervallo l'uno dall'altro gli aviatori spiccavano il volo.

Le partenze avvennero tutte regolarmente, senza che si avesse a verificare il benchè minimo incidente.

L'aviatore Chemet è passato su Lodi alle 9.37 seguito da Leon Morane alle 9.40 e da Hirt alle 10. Garros, l'altro aviatore, dovette atterrare a Malgrate.

A Pavia l'arrivo venne accolto da grandi applausi dalla popolazione.

Hirt arrivò alle ore 10.20'8" e 1[5, Fischer alle 11.10'15" entrambi con passeggeri.

Nessuno incidente.

Marina militare — La R. nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è partita, ieri, da Palermo per Gaeta.

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Dacar-Barcellona e Genova. — L'*America*, idem, è partito da New-York per Napoli e Genova. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Napoli per Genova. — L'*America*, della N. G. I., è partito da New-York per Napoli e Genova. — Il *Vincenzo Florio*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 6. — Il Sultano ha ricevuto in udienza i delegati bulgari.

LONDRA, 6. — L'*Agenzia Reuter* è informata che telegrammi ricevuti a Londra stanotte da due parti confermano che il capitano Reouf, comandante dell'*Hamidiè*, ha lasciato Costantinopoli diretto all'estero per acquistare navi da guerra ed arruolare ufficiali ed uomini di equipaggio, allo scopo di porre la marina ottomana su una basse più potente.

BELGRADO, 6. — Una nota ufficiosa dice che, secondo gli ultimi rapporti, i Comiladjis bulgari ed il resto delle bande albanesi sono stati completamente annientati nel dipartimento di Monastir, ove le autorità serbe sono state restituite in carica e regna ordine.

Negli ultimi combattimenti avvenuti nei dintorni di Prizrend il nemico fu sorpreso fra due fuochi dalle truppe serbe dinanzi a Prizrend e dai rinforzi provenienti da Tetovo. Gli albanesi furono completamente sconfitti anche a Vranichte.

BELGRADO, 6. — La Scupstina alla sua ripresa che avrà luogo l'8 ottobre dovrà anzitutto approvare un prestisto di 250 milioni contratto all'estero.

Il Governo prenderà subito un anticipo sul prestito; poi le sedute saranno probabilmente aggiornate per alcune settimane, poichè i bilanci sono incompleti in seguito ai nuovi acquisti territoriali.

SOFIA, 6. — Il Governo bulgaro ha chiesto il gradimento della Porta per la nomina del delegato Tocheff come ministro a Costantinoli.

STOCCOLMA, 6. — Il Re ha dormito bene la notte scorsa. I dolori di cui soffre sono diminuiti. Le condizioni generali dell'infermo sono leggermente migliorate.

Il medico curante ha dichiarato ad un redattore dell'*Aftonbladet* che nella malattia del Re non vi è alcun sintomo di cancro e che la voce corsa in proposito è priva di fondamento.

PIETROBURGO, 6. — La catastrofe di Dvinsk ha prodotto profonda impressione.

Lo scontro avvenne in piena notte, mentre la maggior parte dei viaggiatori dormiva.

L'urto fu talmente terribile che i vetri delle vetture volarono in frantumi.

Vi sono 17 morti e dai rottami sono state estratte 31 persone ferite mortalmente. I macchinisti e i fuochisti delle due locomotive sono bruciati vivi in seguito all'esplosione della caldaia.

La catastrofe è dovuta alla errata interpretazione dei segnali di un deviatore.

La domanda di gradimento per Tocheff, come ministro plenipotenziario a Costantinopoli, è stata bene accolta nei circoli ufficiali ottomani.

Tocheff, come terzo delegato bulgaro, durante le trattative di pace, ha prodotto una eccellente impressione.

Il *Tanin* riprenderà le sue pubblicazioni domani.

I funzionari hanno riscosso oggi i loro stipendi per la seconda quindicina di maggio.

MADRID, 6. — Corre voce che il generale Marina, comandante in capo delle truppe spagnuole al Marocco, sarebbe morto a Tetuan.

MADRID, 6. — Il ministro della guerra smentisce categoricamente la voce della morte del generale Marina.

COSTANTINOPOLI, 6. — Da Adrianopoli si segnala che i prigionieri di guerra turchi cominciano ad arrivare dalla Bulgaria.

Il congedamento dei *redifs* (riservisti) comincerà prossimamente.

DVINSK (Russia), 6. — Un treno express proveniente da Kieff e diretto a Pietroburgo ha avuto una collisione con la locomotiva staccata di un altro treno.

Vi sono 14 morti, 17 persone ferite gravemente ed 11 leggermente.

BA ONA, 6. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, è giunto alle 12,40 ed è stato salutato alla stazione da deputati, dalle autorità civili e militari e dai sindaci di Irun e di San Sebastiano.

Il presidente Poincaré ha visitato il Museo, le cui opere, egli ha detto, gli mostrano il cammino fatto dalla Spagna, paese amico, al quale porta il saluto della Francia.

PARIGI, 6. — Il *Temps* ha da Belgrado: Il Governo serbo ha ricevuto con viva soddisfazione l'assicurazione che di fronte agli avvenimenti attuali, l'attitudine del Governo rumeno sarebbe esattamente identica a quella tenuta durante l'ultima guerra. Essa implicherà, nella fase attuale, passi diplomatici energici fatti nelle capitali in cui tali passi saranno ritenuti utili e, in caso di complicazioni, una solidarietà uguale a quella che si verificò l'estate passata.

BELGRADO, 6. — I serbi, continuando la loro avanzata, hanno occupato Bizani in Albania ed hanno stabilito le loro autorità nella circoscrizione di quella città.

COSTANTINOPOLI, 6. — La questione di Gumulgina è considerata come completamente risolta. I delegati di nazionalità greca hanno opposto una certa resistenza all'accordo coi bulgari; ma, in seguito all'intervento di Talaat bey, hanno dichiarato di accettare il dominio bulgaro.

Un telegramma di Herante Abro annuncia il suo arrivo da Atene.

Si assicura che nel ricevimento diplomatico da parte del gran visir gli ambasciatori hanno consigliato alla Porta moderazione: le potenze sapranno tutelare gli interessi ottomani nella questione delle isole.

ATENE, 7. — Il plenipotenziario turco Herante Abro bey, ha fatto visita al ministro degli esteri Panas, e gli ha consegnato il testo delle controproposte del Governo ottomano. Panas ha chiesto tempo per studiarle.

Si prevede che i negoziati saranno laboriosi, dato che le contro-proposte turche sollevino altre questioni oltre quelle dei vakuf e delle nazionalità e che sono le sole che la Grecia vuole discutere.

La partenza del Re Costantino per Salonicco è confermata per mercoledì. È probabile che lo accompagnerà lo stato maggiore.

SOFIA, 7. — In un Consiglio della Corona sono state risolte parecchie questioni relative alla politica interna.

Il Re Ferdinando ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che in questi difficili giorni è per lui una consolazione avere come consiglieri uomini che, lavorando alla soluzione di ardue questioni, sanno dar prova di un tale patriottismo e di una tale abnegazione.

Si dichiara nei circoli autorizzati che il Consiglio della Corona, dopo avere completato il numero dei ministri, ha fissato a giovedì la firma del decreto di scioglimento della Sobranje e al 9 dicembre la data delle elezioni.

Il Consiglio della Corona ha pure deciso che vengano cominciati i lavori per la linea ferroviaria Hashkeuy-Gumulgina-Porto Lagos e di fare inoltre procedere ad una inchiesta circa il comando e circa il funzionamento del servizio di intendenza e di requisizione durante l'ultima guerra.

VIENNA, 7. — La *Wiener Zeitung* annuncia che il conte di Thurn Valsassina, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, di cui in alto luogo sono stati riconosciuti gli eminenti servigi, resi durante tutta la durata delle sue funzioni, è stato, a sua domanda, collocato in disponibilità.

La *Wiener Zeitung* pubblica nello stesso tempo la nomina del conte Federico Szapary, capo sezione al Ministero degli esteri, ad ambasciatore a Pietroburgo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

6 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.6
Termometro centigrado al nord	23.8
Tensione del vapore, in mm.	11.33
Umidità relativa, in centesimi	52
Vento, direzione	da SW
Velocità in km.	14
Stato del cielo.	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.3
Temperatura minima, id.	15.9
Pioggia in mm.	—

6 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Islanda, minima di 743 sulla Lapponia, minimo secondario di 748 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 4 mm. sul Veneto; temperatura diminuita sulle regioni meridionali e versante Adriatico; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con pioggie temporalesche in Toscana e regioni prossime alla Val Padana.

Barometro: massimo di 763 in Sicilia, minimo di 757 sul Piemonte.

Probabilità: venti moderati del 2° quadrante sulle regioni settentrionali, intorno al sud altrove, qua e là forti; cielo vario al sud, nuvoloso località settentrionali, Alto versante Tirrenico e Adriatico, con pioggie temporalesche; alto e medio Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	20 0	17 9
Sanremo	—		—	—
Genova	3/4 coperto	mosso	20 8	17 8
Spezia	3/4 coperto	mosso	19 8	16 0
Cuneo	coperto	—	18 0	9 7
Torino	nebbioso	—	18 1	12 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	16 3	11 8
Pavia	piovoso	—	21 9	10 1
Milano	—	—	—	—
Como	coperto	—	16 4	14 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	15 6	12 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	21 6	13 6
Mantova	—		—	—
Verona	3/4 coperto		19 4	12 2
Belluno	3/4 coperto	—	16 1	10 8
Udine	coperto	—	18 5	13 6
Treviso	nebbioso	—	19 0	11 2
Vicenza	nebbioso	—	19 4	12 4
Venezia	coperto	calmo	18 7	15 3
Padova	3/4 coperto	—	19 1	11 6
Rovigo	3/4 coperto	—	21 4	14 2
Piacenza	1/4 coperto		20 1	12 9
Parma	1/4 coperto		21 6	14 9
Reggio Emilia	1/4 coperto		21 0	15 2
Modena	3/4 coperto		21 5	15 2
Ferrara	3/4 coperto		21 2	15 0
Bologna	1/2 coperto	—	21 [illegible]	17 [illegible]
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	21 2	13 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	24 1	13 8
Urbino	3/4 coperto	—	19 4	13 6
Macerata	3/4 coperto	—	22 5	16 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto		25 0	16 5
Perugia	coperto	—	20 8	13 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	21 6	16 1
Pisa	piovoso	—	[illegible] 2	15 0
Livorno	coperto	mosso	21 8	16 0
Firenze	coperto	—	21 4	14 6
Arezzo	—		—	—
Siena	coperto		22 0	14 0
Grosseto	coperto		22 8	11 [illegible]
Roma	1/4 coperto		23 9	15 9
Teramo	1/2 coperto		23 6	17 8
Chieti	3/4 coperto		21 8	15 0
Aquila	1/4 coperto		19 5	14 7
Agnone	1/4 coperto		21 2	12 4
Foggia	3/4 coperto	—	28 0	18 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	28 4	17 6
Lecce	sereno		28 2	19 7
Caserta	3/4 coperto		25 8	16 9
Napoli	coperto	mosso	23 7	18 8
Benevento	1/2 coperto	—	25 4	16 9
Avellino	1/2 coperto	—	22 2	16 8
Mileto	nebbioso	—	27 6	17 2
Potenza	3/4 coperto	—	21 1	13 0
Cosenza	sereno	—	29 0	18 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	29 2	11 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	26 5	21 0
Palermo	coperto	legg. mosso	24 4	17 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	27 3	21 2
Caltanissetta	coperto	—	27 0	21 0
Messina	—	—	—	—
Catania	1/4 coperto	calmo	26 0	21 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	calmo	26 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 0	15 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*